GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 6 FEBBRAIO — NUM. 30

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella seduta che tenne ieri il Senato per comunicazioni del Governo vennero presentati tre disegni di legge, approvati recentemente dalla Camera dei deputati, per gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, e per la proroga dei termini della legge sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri venne presa in considerazione una proposta di legge del deputato Cavalletto intesa ad applicare le disposizioni dell'art. 43 della legge 14 aprile 1864 anche agli impiegati dell'Amministrazione del censo e uffizi equivalenti.

Fu svolta dal deputato Cavallotti la sua interrogazione relativa all'arresto di un professore dell'Università di Pisa, alla quale rispose il Ministro dell'Interno.

Si continuò poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui si approvarono altri ventun capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Sormani-Moretti, Di Sant'Onofrio, Cavalletto, De Riseis, Buttini, Prinetti, Sciacca della Scala, Lacava, Francica, D'Ayala-Valva, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Gandolfi.

Dal Ministro della Guerra fu presentato un disegno di legge diretto a modificare la circoscrizione militare territoriale stabilita dalla legge del 22 marzo 1877.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 settembre 1882:

A cavaliere:

Bettoli Lino, capitano nell'arma d'artiglieria.

Con decreto del 29 settembre 1882:

A cavaliere:

Roasio Francesco, segretario di 2ª classe dei Tribunali militari, collocato a riposo con decreto di pari data.

A gran cordone:

Borsani comm. avv. Giuseppe, avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Della Lucia cav. Francesco, già contabile capo nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo.

Con decreto del 13 ottobre 1882:

A cavaliere:

Oldrati Stefani Giacinto, capitano nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 26 ottobre 1882:

Ad uffiziale:

Foscolo cav. Giorgio, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze, addetto all'Accademia militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 26 ottobre 1882:

Ad uffiziale:

Stockler cav. Francesco, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze, addetto alla Scuola militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 23 novembre 1882:

A commendatore:

Tola Serra cav. Cosimo, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreto del 30 novembre 1882:

Ad uffiziale:

Ghirardini cav. Luigi, maggiore del genio militare.

Con decreto del 17 dicembre 1882:

A cavaliere:

Cali Francesco, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Messina, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1191** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 2 febbraio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Messina;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Messina, n. 70, è convocato pel giorno 25 febbraio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1193** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 2 febbraio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Palermo;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Palermo, n. 87, è convocato pel giorno 25 febbraio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 12 al 21 gennaio 1883:

Gaudenzi cav. Agostino, intendente di finanza ad Ascoli, trasferito a Parma;

Galli cav. Ambrogio, id. a Benevento, id. a Sondrio;

Maj cav. ing. Carlo, id. a Caltanissetta, id. a Benevento;

Trolli cav. dott. Pio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, incaricato di esercitare le funzioni d'intendente in quella di Caltanissetta;

Salis Francesco, ricevitore all'ufficio del Demanio di Sassari, nominato conservatore delle ipoteche;

Pappalardo Luigi, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Luparella Carlo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per età avanzata;

Niccoli Giovanni, ricevitore del registro, sospeso dalle funzioni a tempo indeterminato, dispensato dall'impiego;

Boccabianca Guglielmo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute;

Covi Adolfo, ispettore di prima classe nel corpo delle guardie di finanza, nominato ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe;

Sismondo Evasio, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Riccardi avv. Giuseppe, R. sostituto avvocato erariale di 4ª classe, promosso alla classe 3ª;

Clavenna cav. Michele, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Marenzi cav. Felice, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Vicenza, traslocato in quella di Pavia;

Monti cav. Antonio, id. id. id. di Novara, id. di Vicenza;

Beltrame Giovanni Battista, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, id. di Piacenza, id. di Como;

Fornaroli Claudio, id. di 3ª classe id. di Como, id. di Piacenza;

Vissà dott. Antonio, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Trapani, id. di Pisa;

Locatelli cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe id. di Sondrio, id. di Pavia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto un pubblico concorso al posto di maestro di armonia teorica-pratica, instituito con R. decreto del 26 novembre 1882, num. 1117 (Serie 3ª), presso la R. Scuola di musica di Parma, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1100.

Il concorso sarà per titoli, ed, occorrendo, anche per esame.

Le domande di ammissione a tal concorso, in carta bollata da lira una, ed i relativi documenti, saranno inviati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti

FIORELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Borsalino Giuseppe e Fratello, Ditta in Alessandria.	16 ottobre 1882	Impressione rappresentante un'àncora con sopra la stella d'Italia, e nel centro uno scudo contornato da fregi coll'indicazione: *Borsalino G. e Fratello, Alessandria - Italia.* Tale marchio verrà adoperato sulle fodere di cappelli, marocchini ed altro di fabbricazione della Ditta richiedente.
2	Chaine Joseph, Durand Arthur e Sallonier de Chaligny, ingegneri a Parigi.	2 dicembre 1882	Impressione rappresentante un leone coricato sopra un piedestallo colla parola: *Photonature.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia sulle fotografie eseguite dai richiedenti, verrà adoperato nello stesso modo e sui medesimi oggetti dei quali intendono far commercio in Italia.
3	Les Fils de Cartier Bresson, a Parigi.	12 id.	Etichetta circolare con nel centro impressa la figura di una croce su cui sta scritto: *C. B. Lacet-à-la-croix Pliage breveté,* ed attorno: *Cartier Bresson fabricant à Paris.* Altre quattro etichette rettangolari pure coll'indicazione: *Lacet-à-la-croix.*
4	Les Fils de Cartier Bresson, a Parigi.	id.	Due etichette rettangolari stampate in bianco su fondo rosso con l'indicazione: *Lacet au Gland C. B.*, e la figura di una ghianda oltre il numero dei metri.
5	Les Fils de Cartier Bresson, a Parigi.	id.	Due etichette rettangolari stampate in bianco su fondo azzurro con l'indicazione: *Lacet au Gland C. B.*, e la figura di una ghianda oltre il numero dei metri. Tali marchi, già legalmente usati in Francia sulle scatole e pacchi contenenti lacci e stringhe di cotone di fabbricazione dei richiedenti, verranno adoperati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio in Italia.
6	Société Générale des Cirages français, a Parigi.	16 id.	Impressione rappresentante la figura della Fama con attorno l'iscrizione: *Cirage français Dubois Paris Lyon.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia sulle scatole contenenti il lucido fabbricato dalla richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
7	La Società Burroyhs Wellcome et C°, a Londra.	26 id.	Etichetta con nel centro impressa una foglia di trifoglio ed attorno l'iscrizione: *Lundborg's Edenia - New York.*
8	La Società Burroyhs Wellcome et C°, a Londra.	id.	Etichetta coll'impressione raffigurante un vaso con entro un mazzo di fiori ed attorno le parole: *Lundborg's Fascination New York.*
9	La Società Burroyhs Wellcome et C°, a Londra.	id.	Una targa col motto: *Elixoid,* con ai lati impressi due vasi contenenti felci.
10	La Società Burroyhs Wellcome et C°, a Londra.	id	Etichetta con nel centro impressa la figura di una boccetta entro un rombo ed attorno le parole: *Lundborg's Marechal Niel Rose New York.*
11	La Società Burroyhs Wellcome et C°, a Londra.	id.	Etichetta con impressa una vignetta rappresentante una vettura tirata da quattro cavalli e sopra le parole: *Tally-Ho.* Tali marchi, già legalmente usati in Inghilterra sopra articoli di profumeria, verranno dalla richiedente adoperati nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
12	Desfeux Pierre André, a Parigi . . .	id.	La figura di un triangolo con nel centro impresse le iniziali *P. D.* e sopra in un nastro le parole: *Marque déposée,* stampata ai due lati di una etichetta rettangolare nel cui centro sono le parole: *Carton-cuir pour toiture breveté.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia sopra il cartone cuoio per coperture di tetti di sua fabbricazione, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
13	Marangolo Giuseppe, a Messina . . .	26 dicembre 1882	Etichetta con impressa la figura di due ferri da cavallo colle parole: *Laboratorio industriale*, e le iniziali *M. G.* intrecciate. Tale marchio, già legalmente usato in Francia sulle bottiglie contenenti il succo di limone, arancio, bergamotto ed agrumi in genere, verrà dal richiedente adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
14	Cuvelier Alfred Fils, a Parigi	30 id.	Una sfinge riposante sopra uno zoccolo sul quale sono impresse le iniziali *A. C. F.* e la parola *déposé*. Tale marchio, già legalmente usato in Francia sopra i vini, spiriti e liquori di fabbricazione del richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.

Torino, addì 20 gennaio 1883.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO *sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1882.*

	Numero degli uffizi autorizzati	QUANTITA' DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Depositi	Rimborsi	Numero complessivo	Emessi	Estinti	Rimasti in corso
Mese di dicembre	»	68,933	39,933	108,866	12,029	2,835	9,194
Mesi precedenti dell'anno in corso	82	785,388	426,430	1,211,818	131,680	20,730	110,950
Anni 1876 - 1881	3406	2,300,753	979,942	3,280,695	516,340	45,246	471,094
SOMME TOTALI . . .	3488	3,155,074	1,446,305	4,601,379	660,049	68,811	591,238

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	SOMMA complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Residuo a credito dei depositanti
Mese di dicembre	6,587,464 95	» »	6,587,464 95	5,861,720 28	725,744 47
Mesi precedenti dell'anno in corso	76,905,480 28	» »	76,905,480 28	62,265,572 16	14,639,908 12
Anni 1876 - 1881	185,575,821 32	4,344,830 03	189,920,651 35	122,923,786 84	66,996,834 51
SOMME TOTALI . . .	269,068,766 55	4,344,830 03	273,413,596 58	191,051,079 28	82,362,517 30

Roma, addì 31 gennaio 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL QUARTO TRIMESTRE 1882

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel quarto trimestre 1882, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° ottobre 1882 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° gennaio 1883 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	18,593	11,459,517 25	2	333 33	18,595	11,459,850 58	190	164,533 76	18,405	11,295,316 82	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	6,577	6,412,670 79	4	1,161 89	6,581	6,413,832 68	86	95,408 23	6,495	6,318,424 45	»	»
Id. degli Affari Esteri	140	276,572 83	»	»	140	276,572 83	1	4,800 »	139	271,772 83	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,593	1,511,575 57	1	655 »	1,594	1,512,230 57	18	21,187 83	1,576	1,491,042 74	»	»
Id. dell'Interno	9,363	6,111,080 01	6	2,915 15	9,369	6,113,995 16	123	91,085 81	9,246	6,022,909 35	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	3,692	2,482,565 22	»	»	3,692	2,482,565 22	50	27,512 27	3,642	2,455,052 95	»	»
Id. della Guerra	40,280	24,571,492 67	53	19,318 94	40,333	24,590,811 61	364	253,638 28	39,969	24,337,173 33	»	»
Id. della Marina	4,717	2,968,231 71	3	612 50	4,720	2,968,844 21	34	26,721 65	4,686	2,942,122 56	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	713	468,312 53	»	»	713	468,312 53	6	3,750 41	707	464,562 12	»	»
Straordinarie	7,028	3,410,678 29	82	30,803 72	7,110	3,441,482 01	82	33,391 39	7,028	3,408,090 62	»	»
TOTALE	92,696	59,672,696 87	151	55,800 53	92,847	59,728,497 40	954	722,029 63	91,893	59,006,467 77	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	815	606,542 89	521	351,166 34	1,336	957,709 23	9	7,635 49	1,327	950,073 74	31	62,160 84
Id. di Grazia e Giustizia	276	339,573 50	111	132,706 46	387	472,279 96	2	1,191 65	385	471,088 31	19	30,780 32
Id. degli Affari Esteri	8	15,890 48	4	5,675 33	12	21,565 81	»	»	12	21,565 81	1	2,722 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	98	132,185 14	22	20,760 47	120	152,945 61	4	2,908 23	116	150,037 38	15	34,810 »
Id. dell'Interno	367	274,528 48	147	105,520 60	514	380,049 08	5	1,737 66	509	378,311 42	34	63,802 18
Id. dei Lavori Pubblici	133	112,750 58	47	30,684 02	180	143,434 60	3	4,774 17	177	138,660 43	23	41,361 81
Id. della Guerra	1,698	2,370,880 99	339	435,613 32	2,037	2,806,494 31	12	16,045 65	2,025	2,790,448 66	7	16,606 50
Id. della Marina	279	155,161 05	68	43,032 29	347	198,193 34	1	190 »	346	198,003 34	10	7,779 59
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	21	18,100 80	2	1,650 »	23	19,750 80	»	»	23	19,750 80	2	4,983 »
Straordinarie	34	68,403 95	4	2,826 20	38	71,230 15	»	»	38	71,230 15	1	127 50
TOTALE	3,729	4,094,017 86	1,265	1,129,635 03	4,994	5,223,652 89	36	34,482 85	4,958	5,189,170 04	143	265,133 74
In complesso.												
Pensioni vecchie	92,696	59,672,696 87	151	55,800 53	92,847	59,728,497 40	954	722,029 63	91,893	59,006,467 77	»	»
Id. nuove	3,729	4,094,017 86	1,265	1,129,635 03	4,994	5,223,652 89	36	34,482 85	4,958	5,189,170 04	143	265,133 74
TOTALE GENERALE	96,425	63,766,714 73	1,416	1,185,435 56	97,841	64,952,150 29	990	756,512 48	96,851	64,195,637 81	143	265,133 74

Roma, li 24 gennaio 1883.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMIN[illegible].

R. ISTITUTO SUPERIORE DI MAGISTERO FEMMINILE
IN FIRENZE

Sono aperte a tutto il 7 febbraio p. v. le iscrizioni agli esami di ammissione al 1°, 2° e 3° anno dell'Istituto superiore di magistero, che sorge a surrogare il corso complementare.

Le signorine che aspirano al 1° anno di corso dovranno sostenere un esame sull'italiano, sulla storia e geografia, sui diritti e doveri e sull'aritmetica.

L'esame di ammissione al 2° anno verserà sulle materie studiate nel 1° corso complementare.

Le aspiranti al 3° anno dovranno sostenere l'esame sulle materie del 1° biennio.

Per essere ammesse all'esame le signorine dovranno presentare al sottoscritto i documenti sottoindicati:

1. Domanda di ammissione in carta bollata da cinquanta centesimi;
2. La patente elementare di grado superiore, o il certificato di aver compiuti gli studi e gli esami finali nelle tre classi delle Scuole superiori femminili, o un attestato che comprovi di aver già studiate tutte le materie che sono obbligatorie in una di queste scuole;
3. Fede di nascita, da cui resulti la nazionalità italiana;
4. Certificato di moralità, rilasciato dal Municipio o dall'autorità politica;
5. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Il giorno 8 febbraio p. v., alle ore 9 ant., avranno principio gli esami.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella Direzione del R. Istituto, in piazza Frescobaldi, n. 1.

Di Firenze, addì 28 gennaio 1883.

Il Direttore del corso complementare
G. F. AJROLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha da Londra che il signor Barrère, giunto a Londra per prender parte alle sedute della Conferenza del Danubio, ha avuto parecchi colloquii con lord Granville.

« Si assicura, dice il corrispondente del foglio viennese, che, allo scopo di eliminare le pretese della Rumenia, il signor Barrère farà la proposta di non nominare gli impiegati della Commissione danubiana che per tre anni. Ciò darebbe alla Rumenia la possibilità di ottenere il rimpiazzo di quegli impiegati che non godessero il suo favore. Non si sa ancora quale atteggiamento prenderà l'Austria-Ungheria di fronte a questa proposta. Quanto alla Francia essa pare ora meglio disposta verso la Rumenia. Comunque, è assai probabile che le sedute della Conferenza dureranno più di quanto si era creduto finora. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra quanto appresso:

« Sono in grado di precisare e di completare le informazioni di fonte austriaca sulla proposta che la Russia si disporrebbe a fare alla Conferenza di Londra, relativamente alla questione danubiana, e di cui il sig. Giers avrebbe già intrattenuto il gabinetto di Vienna.

« Ecco sotto quali forme questa proposta pare che debba essere fatta: Il rappresentante russo mostrerebbe il desiderio del suo governo di contribuire allo sviluppo del commercio sul bacino inferiore del Danubio, e di unire per ciò i suoi sforzi a quelli della Commissione europea. Fatta questa dichiarazione, esso manifesterà l'intenzione di aprire alla libera navigazione l'imboccatura di Kilia, col mezzo di lavori di dighe, di draghe ed altri, da effettuarsi nel piccolo braccio di Ortchakoff. Esso domanderà alle potenze europee di autorizzare questi lavori. Il tronco di Ortchakoff è compreso nell'imboccatura di Kilia, e si trova del tutto sul territorio russo, giacchè attraversa la punta meridionale della Bessarabia.

« Questa domanda della Russia sembra di non dovere abbisognare della sanzione della Conferenza, quando la giurisdizione fluviale del concerto europeo sulle acque del Danubio fosse integralmente applicata e mantenuta sul tronco d'Ortchakoff.

« Le mie informazioni dicono che — contrariamente a ciò che si supponeva ieri — la Serbia sarà ammessa alla Conferenza, al pari della Rumenia, con voto deliberativo, ma con questa restrizione che essa non prenderà parte alle deliberazioni che per la parte dei regolamenti che la concernono, cioè per regolare la navigazione all'insù del fiume.

« La maggior parte dei membri della Commissione europea, venuti per assistere gli ambasciatori o rappresentanti come consiglieri tecnici, e il cui grado sarà abbastanza elevato per permettere loro di sedere alla Conferenza, prenderanno parte alle sue deliberazioni a lato dei loro ambasciatori, in qualità di secondi plenipotenziari. Ma questa decisione non è definitiva. »

Si legge nei giornali tedeschi che i lavori di fortificazione nei porti del Baltico sono stati spinti colla massima alacrità nell'anno testè decorso. Ora vengono costruiti due forti blindati, uno a difesa dell'ingresso del fiume a Pillau, ed un altro a Memel. I lavori proseguono attivamente a Danzica, che sarà difesa da otto forti dalla parte del mare. Swinemünde è diggià fortificata, e le fortificazioni di Stralsunda saranno aumentate. Si costruiranno dei forti blindati lungo la costa dinanzi a Wernemünde, Travemünde e Wismar. Si costruirà una piccola ferrovia che metterà capo alle linee attuali del Baltico e formerà una rete non interrotta tra Hoslock e Stralsunda.

La Commissione della Camera dei deputati di Prussia, che discute presentemente i progetti sulla riforma delle imposte, ha tenuto di questi giorni una seduta importante ed ha deciso con 17 voti contro 6 l'abolizione dell'imposta personale dei due primi gradi. La proposta relativa fu fatta da uno dei capi del centro, signor Windthorst, ed il rappresentante del governo, ministro delle finanze, signor Scholz, ha difeso assai debolmente il progetto primitivo nel quale si proponeva l'abolizione di quell'imposta a favore di quattro classi. I membri liberali della Commissione hanno votato contro la proposta Windthorst.

Secondo i fogli di Germania una nuova questione starebbe per insorgere tra la Germania e la Danimarca. Un'ordinanza di un consigliere provinciale prussiano, signor von Hadersleben, invita in termini recisi le autorità comunali dello Schleswig a far sapere ai sudditi danesi residenti nelle loro rispettive località che in quest'anno compiranno i 20 anni, cioè l'età del servizio militare, di dovere inscriversi avanti il 1° febbraio corrente sui registri matricolari, sotto pena di essere espulsi dal paese. Risulta da un commento unito a questa ordinanza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che il numero dei sudditi danesi, residenti attualmente sul territorio prussiano dello Schleswig del nord, si eleva già a 20,000 e che aumenta costantemente.

« Il governo prussiano, dice il citato foglio ufficioso, non ha mai pensato a creare a favore dei discendenti degli optanti danesi un privilegio incompatibile coll'organizzazione politica e militare del paese. Essi devono, per conseguenza, se non vogliono decidersi per la nazionalità tedesca, emigrare nel tempo fissato dall'autorità, oppure esporsi ad essere espulsi. »

La questione dell'immatricolazione dei sudditi danesi sui ruoli del reclutamento prussiano mira soprattutto ai figli, i cui genitori, in virtù del § 19 del trattato di Vienna, hanno dichiarato che essi intendono, assieme ai loro figli, di conservare le qualità di sudditi danesi. Quanto alla questione di sapere se gli optanti avessero pure il diritto di decidere della nazionalità dei loro figli, è stata risoluta in guisa affermativa da una comunicazione scritta dal dipartimento tedesco degli affari esteri all'ambasciatore danese a Berlino, in data del 14 maggio 1879. Se ne concluse a Berlino che per fissare il senso preciso dell'ordinanza del consigliere provinciale von Hadersleben, la Prussia e la Danimarca dovrebbero conchiudere un'altra convenzione che regoli la situazione dei figli dei danesi dello Schleswig del nord.

La *Pall Mall Gazette* di Londra annunzia che il governo coloniale del Capo ha deciso in modo irrevocabile l'abbandono completo del paese dei Basuto, situato al nord della colonia del Capo fra lo Stato libero d'Orange, da cui è separato dal fiume Caledon e la catena dei Drakenberg, o monti dei Dragoni, che lo separano dal territorio di Franskei.

Questa decisione, attesa da lungo tempo, è la conseguenza dell'insuccesso della guerra sanguinosa che è scoppiata nel 1879 tra il governo del Capo e i Basuto sottomessi ed il re Masupha, che regna sui Basuto indipendenti.

Il progetto di legge che dichiara l'indipendenza del Basutoland è stato già adottato dalla prima Camera coloniale ed è attualmente in discussione alla seconda Camera, che lo approverà senza alcun dubbio.

Scrivono al *Daily Telegraph* che Kadry-bey, agente della Porta in Egitto, ha diretto al sultano un rapporto dicendo che la nota di lord Granville non dava l'ultima parola della politica inglese in Egitto.

« La sistemazione finale degli affari d'Egitto, dice il corrispondente, mostrerà come l'Inghilterra voglia escludere da questo paese ogni influenza che non sia la sua. Lo scontento della popolazione araba appalesa che il sultano dovrebbe proteggere l'Egitto contro l'Inghilterra. Alla Porta sarebbe spiaciuto sopra ogni altra cosa il piano di riorganizzazione dell'esercito egiziano. »

Stando a private corrispondenze da Scutari, i principali punti dell'accomodamento fra la Turchia ed il Montenegro, riguardo alle frontiere, sono i seguenti:

Conformemente alla linea frontiera dello *statu quo*, i villaggi di Matagosk e di Vladnia, al nord-est del lago di Scutari, rimangono alla Turchia, mentre che il Montenegro conserva il villaggio di Goschik, e, per ragioni strategiche, anche la collina di Voina, che si collega al piano difensivo di Podgoritza.

La linea di Voina a Planinizza corrisponderebbe alla linea-frontiera fissata dalla Commissione internazionale per Cucci-Kiajna, nonchè per Gruda e Clementi. Quanto al distretto di Cussinie-Plava, i commissari rispettivi non poterono accordarsi perchè il Montenegro insiste onde avere per sè quel territorio, mentre che la Turchia chiede Cussinie-Plava a titolo di retrocessione per Dulcigno.

Una ordinanza reale apparsa nel foglio ufficiale greco fissa i limiti dei tre grandi comandi militari.

Il primo avrà il quartiere generale a Larissa e comprenderà le nomarchie di Larissa, Trikala e Itiotide-Focide. Il secondo avrà il quartiere generale a Missolungi colle nomarchie d'Acaia-Elide, Zante, Corfù, Cefalonia, Arta ed Etolia-Acarnania.

Il terzo avrà il quartiere generale ad Atene colle nomarchie di Attica e Beozia, Eubea, Arcadia, Messenia, Argolide e Corintia, Laconia e le Cicladi.

Alle ultime date, lo stato di Comonduros, capo della opposizione alla Camera, era disperato. Si parlava di Delyanni siccome della persona che avrebbe raccolto la di lui successione. Dicevasi che la opposizione pensasse di chiedere sei o sette milioni di economie nel bilancio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Ballottaggio del quinto circondario di Parigi. Inscritti 11,570, votanti 7077. Bourneville, intransigente, eletto con voti 3424; Engelhard, radicale, 2673; Gauthier, anarchico, 460; Allemane, candidato operaio, 29; diversi, 49.

CAHORS, 4. — Elezione senatoriale: Verninac, repubblicano, eletto con voti 226, contro Pagès-Duport, conservatore, che ne ebbe 114.

LONDRA, 5. — Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio dall'isola Maurice:

« I principali abitanti di Tannanarivo sono disposti ad offrire all'Inghilterra il protettorato sul Madagascar, sperando di sbarazzarsi così di ogni difficoltà con la Francia, la cui squadra è attualmente alle isole Seychelles, ove attende rinforzi per fare una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Tamatava. »

MILANO, 5. — Questa sera, proveniente da Torino, giunse S. A. R. il Duca di Genova, diretto a Monaco di Baviera.

PARIGI, 5. — La Commissione del Senato, eletta oggi per esaminare il progetto di legge relativo ai principi, rimase composta di otto com-

missari contrari a qualsiasi progetto ed uno favorevole. Furono dati 145 voti contro il progetto, e 110 in favore di esso.

GIBILTERRA, 5. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato oggi, e prosegue per New-York.

CAIRO, 5. — È stato pubblicato il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario. Il decreto gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei ministri. Quando sarà invitato, potrà esaminare le questioni finanziarie entro i limiti tracciatigli dal governo; non potrà mai partecipare alle decisioni in affari amministrativi.

MADRID, 5. — Altri terremoti sono segnalati nella provincia di Murcia.

NEW-YORK, 5. — Grandi inondazioni negli Stati d'Ohio, Indiana e Pensilvania Occidentale. Perdite enormi. Le ferrovie sono sommerse in vari punti. Parecchie città sono inondate, specialmente Cleveland, Bradford di Pensilvania, Meadville ed Indianopolis. Molto bestiame perito.

PARIGI, 5. — Un'ordinanza del giudice d'istruzione rinvia il principe Gerolamo Napoleone dinanzi alla Camera d'accusa, come colpevole d'attentato per cambiare la forma di governo. La Camera deciderà entro otto giorni se vi sia luogo a procedere.

Il *Français* annunzia che il conte de Montebello, ministro a Bruxelles, è dimissionario.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ad un articolo della *Rassegna* sulla lettera diretta dall'imperatore al Papa, scrive: « Prima che il governo prussiano si risolva ad un passo così grave quale la revisione delle leggi di maggio, bisogna che esso sia rassicurato, mediante un ravvicinamento visibile da parte del Papa, che i sentimenti di conciliazione l'hanno vinta definitivamente sugli elementi ostili. Fino a che il governo prussiano non incontrerà più qualsiasi indizio di connivenza con questi elementi, fino a che dovrà conservare la convinzione che per giungere ad un accordo gli abbisogni ricorrere, non al Papa, ma al partito del centro, legato con i progressisti, le probabilità di riuscita dell'opera di pace resteranno minime. »

NAPOLI, 5. — È arrivato il postale *Iberia*, dell'Orient-Line, proveniente da Londra e in rotta per l'Australia.

PARIGI, 6. — Il *Gaulois* crede che il principe Napoleone sarà oggi posto in libertà.

LONDRA, 6. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta telegrafò a Musurus pascià autorizzandolo ad assistere alla Conferenza per la questione del Danubio.

« Dicesi che la Porta abbia protestato contro l'ammissione del rappresentante della Bulgaria in questa Conferenza. »

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

R. Consolato generale d'Italia in Corsica sedente in Bastia.

		L.	c.
F. Bruna, console generale d'Italia	L.	50	»
Avv. F. Litta, R. viceconsole id.	»	25	»
L. Berti, segretario del Consolato	»	5	»
Nardini Raffaele, architetto	»	20	»
Torelli Giovanni	»	5	»
Poli Gio. Battista	»	5	»
Cav. Manfredi, console del Belgio	»	25	»
Lizza Giovanni	»	5	»
Cristofani Amedeo	»	2	»
Zappelli Giuseppe	»	1	»
Ezio Giuntoli	»	1	»
Ghelardi Leopoldo	»	1	»
Santini Fortunato	»	1	»
Alemanno Fabiani	»	1	»
Celi Giuseppe	»	1	»
Roberti Bernardo	»	1	»
Sabetta Salvatore	»	»	50
Ballestracci Caterina	»	»	50
Girolami Carlo	»	1	»
Cenci Giuseppe	»	»	50
Orsi Michele	»	1	»
Biaggiotti Giuseppe	»	1	»
Michelini Lorenzo	»	»	20
Guarini Filippo	L.	»	50
Giannotti Luigi	»	1	»
Massimiliano Ceccaroni	»	»	25
S. Biagio Agostino	»	»	20
Montelatici Pasquale	»	»	10
Michelini Annino	»	»	10
Biagini Giovanni	»	»	50
Carpita Serafino	»	»	50
Biagini Giuseppe	»	1	»
Giovanni Brizzi	»	3	»
Buggiano Giovanni	»	»	50
Valla Giustiniani	»	»	50
Facchini Giovanni	»	»	50
Guidi Vincenzo	»	2	»
Un anonimo	»	10	»
Fabrizi	»	10	»
Cav. Augusto Pierangeli	»	10	»
Obblario raccolto da Poli Gio. Battista fra diversi operai italiani in omessa	»	18	»

R. Agenzia consolare d'Italia in Rogliano.

		L.	c.
Molini Carlo, R. agente consolare	L.	5	»
Ghiazzi Raffaele	»	1	»
Fantozzi Pasquale	»	1	»
Pietro Laurenti	»	1	»
Antonio Laurenti	»	»	70
Pietro Bartoli	»	1	»
Cosimo Morganti	»	1	»
Felice Matteucci	»	1	»
Giovanni Biolsi	»	»	50

R. Agenzia consolare d'Italia in Bonifacio.

		L.	c.
Cav. Dionisio Tertian, agente consolare	L.	5	»
Di Costanzo Nicola	»	»	50
Di Simone Pietro Paolo	»	»	50
Di Simone Raffaele	»	»	50
Di Simone Salvatore	»	»	50
Pugliesi Francesco	»	»	50
Romano Raffaele	»	»	50
Ambrosini Nicola	»	»	50
Pugliesi Michele	»	»	50
Procolo Chiocca	»	»	50
Vitiello Vincenzo	»	»	50
Catello Feola	»	»	50
Pugliesi Vincenzo	»	»	50
Sandolo Silverio	»	»	50
Sandolo Michele	»	»	50
Lopez Bartolomeo	»	»	50
Di Meglio Antonio	»	»	50
Ferone Silverio	»	»	50
Anselmi Pietro	»	2	»
Laghi Camillo	»	1	»
I religiosi Cappuccini del convento di San Giuliano di Bonifacio		5	»
	L.	246	05
A dedurre, costo del vaglia per la rimessa	»	2	50
Totale liquido	L.	243	55

Regio Consolato d'Italia in Manilla.

E. M. Barretto (Console d'Italia)	Dollari	20
F. Cartuyvels (Console del Belgio)	id.	5
Luigi Mouton, macchinista	id.	15
Alfredo Pepino, impiegato	id.	3
Enrico Capozi, maestro di musica	id.	2
Santino Coppa, id.	id.	2
Francesco Bracchi, commerciante	id.	2
Totale	dollari	49

Uguali a lire italiane 245.

Regio Consolato d'Italia in San Francisco.

(Settima lista).

Filippo Branca . . . . Dollari 2
Antonio Maria Scaglione . . . . id. 2
Loggia Speranza Italiana . . . . id. 35

Totale dollari 39

(Ottava lista).

Italiani di Glendale (Territorio di Montano) dollari 60 — Wagner di Monaco, 2 50 — Giorgio Agosti, 2 50 — Albert Korl, 1 — Stefano Zerga, 1 — John Girolami, 1 — B. Dolzadelli, 1 50 — A. H. Potter, 1 — Percival G. Battista, 0 50 — Mac Kinnon, 1 — H. H. Anery, 1 — E. O. Hulaizer, 1 — J. O. Bynat, 1 — L. Heinbockel, 1 — B. Finahan, 1 — Bunn, 2 — Narcise Ladoux, 1 — H. S. Poend, 1 — N. Generaux, 1 — E. Browse, 0 50 — Ottavio Gerolami, 1 — H. D. Bernard, 1 — A. H. Foster, 1 — G. H. Raynold, 1 — Angoelberg, 1 — Richard Z. Thomas, 2 — O. Mills, 1 — Elmer H. Hart, 0 50 — Frank Carson, 0 50 — Gohn Wills, 1 — M. Stuart, 1 — Emanuel Florence, 1 — E. W. Nervy, 1 — E. R. Edouard, 1 — Guidi Battista, 1 — P. M. Dakell, 1 50 — Stasio Giacomini, 0 50 — Gini Giuseppe, 0 50 — Tognetti Achille, 0 50 — Peter Isacs, 1 50 — Carlo Ciresa, 3 — Tognano Cassina, 1 — Donati Andrea, 1 — Levi Cartier, 1 — George Cartier, 1 — John Hardisse, 0 50 — Joseph Fontini, 3 — Louis Mongisse, 2 — Tognone Tommaso, 3 — Giacomella Luigi, 1 — Gianoli Giovanni, 1 — Cerletti Guglielmo 0 50.

NOTIZIE DIVERSE

Dono al medagliere di Napoli. — Il *Piccolo* scrive:

Non cade dubbio che il medagliere del Museo di Napoli sia ricchissimo: ma per la parte greca la gran massa delle monete sono della Magna Grecia e della Sicilia.

La raccolta di monete asiatiche e greche è assai poco rappresentata. Torna perciò utilissimo ogni accrescimento che si fa di queste monete, tanto più se ciò avvenga per dono.

Ci è grato perciò annunziare che il cav. Raffaele Settembrini, capitano di vascello, che in mezzo ai suoi doveri trova il tempo di far studi numismatici, reduce dalle stazioni fatte nell'Arcipelago, nel Mar Nero e sulle coste dell'Asia Minore, prima di partire per l'America del Sud ha avuto il nobile pensiero di far dono al nostro Museo di parecchie monete d'argento e di bronzo, che aggiungono pregio alla raccolta numismatica già esistente.

Esse sono della Sarmazia, della Grecia propria, delle Isole e dell'Asia minore, delle quali parecchie sono esemplari di monete che il Museo già possedeva, altre presentano varietà che il Museo non aveva punto; altre infine sono affatto nuove pel Museo, come quelle di Panticapeo, una piccola d'argento di Elis, una di bronzo di Mileto ed altre di Rodi.

La più importante è una dracma accaina di Chio, che ha la sfinge e l'area incisa nel rovescio.

La missione del dottore Crevaux. — Al segretario della Società geografica di Parigi pervenne una interessante lettera sulla missione diretta dal dottore Crevaux.

Secondo quella lettera, è fuor di dubbio che parecchi degli infelici esploratori, che si ritenevano massacrati sul fiume Pilcomayo, sono presentemente vivi e prigionieri degli indiani Tobas.

I Tobas trattengono i loro prigionieri per farsi insegnare il maneggio delle armi: questi prigionieri, o meglio questi schiavi sono trattati con molto rigore.

Una copia di questa lettera fu inviata al ministro degli affari esteri perchè prenda le più pronte misure allo scopo di liberare quei disgraziati missionari.

Lascito cospicuo. — Il *Panaro* di Modena, del 3, annunzia che venne aperto l'ultimo testamento del rimpianto generale Antonio Morandi.

Dopo alcuni legati speciali di poca entità, egli nomina erede delle sue sostanze, che ascendono ad un valore di circa 250,000 lire, il municipio di Modena.

In una postilla accenna all'impiego di queste sostanze nella costruzione di un palazzo di giustizia nei fabbricati comunali in piazza Maggiore, ove è il forno della Società operaia. Ma non è bene espresso se si tratta di condizione essenziale o di semplice desiderio.

Isola vulcanica sottomarina sulla costa ellenica. — Apprendiamo da un avviso emanato dal ministro della marina greca che si è avvertita la presenza di un'isola sottomarina, sorta rapidamente, e per fenomeni sismici, probabilmente, al nord-ovest del capo Leucata, tra l'isola di Leucade e Santa Maura, e a 5 braccia sotto la superficie del mare. Se ne è già segnato esattamente il punto e tracciato il piano, rendendo il passaggio delle navi pericoloso.

Il divorzio in Isvizzera. — Il *Bund* di Berna scrive che da un rapporto presentato dall'ufficio federale di statistica risulta che il numero delle domande di divorzio presentate, nonchè quello dei divorzi pronunziati dai Tribunali, nel 1881 presentò di nuovo un aumento relativamente all'anno precedente.

Infatti nel 1881 furono presentate 1171 domande di divorzio, cioè 102 di più che nel 1880, e furono pronunziati 949 divorzi, vale a dire 89 di più che nel 1880.

Attentati contro i treni ferroviari. — Da una distinta, comunicata al *Monitore delle Strade Ferrate*, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il 4° trimestre 1882, risulta che essi sommarono a 18, cioè 7 nel mese di ottobre, 5 nel novembre, e 6 nel dicembre. Per la maggior parte, furono sassi lanciati contro i treni in marcia, od ostacoli posti sulle ruotaie, le cui conseguenze si ridussero alla rottura di alcuni vetri ed a qualche ritardo; però non mancarono anche le ferite di un viaggiatore e di due macchinisti, ed una leggera contusione ad un guardiano.

Decessi. — Scrivono da Pistoia che il 1° febbraio, in seguito a colpo apoplettico, in età di soli 58 anni, moriva monsignor Niccolò Sozzifanti, che da circa dodici anni era vescovo delle diocesi riunite di Pistoia e di Prato.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 29 gennaio annunzia la morte del senatore Gregorio Philippson, generale di fanteria, che faceva parte dello stato maggiore generale, e che si era distinto moltissimo nelle campagne del Caucaso.

— A Marsiglia cessò di vivere la vedova del poeta Barthélemy, l'autore della *Nemesi*.

— A Genova è morto l'avv. Bernardo Cassini, dotto giureperito, che fondò in quella città il *Giornale delle leggi*, pubblicazione didattica e di pratica giurisprudenza, diretta in ispecial modo a diffondere la cognizione delle patrie leggi nel popolo, ed a fornire, mediante consulti gratuiti, o modicissimamente retribuiti, la soluzione dei casi litigiosi più frequenti.

— Nella grave età di 82 anni è morto a Modena il generale Antonio Morandi, uno dei più antichi e devoti patrioti italiani.

— La *Gazzetta Piemontese* annunzia che, in età di 66 anni, cessò di vivere a Torino quel sacerdote esemplare, e quell'ottimo e benefico cittadino che fu il cav. Cipriano Mottura, dottore in teologia ed in filosofia, canonico della Metropolitana, consigliere d'amministrazione dell'Opera pia Barolo.

Allievo del Rayneri, diresse con lode in Vercelli, in Voghera ed altre città del Piemonte, le scuole di metodo sin dai primi anni che furono istituite. Per trent'anni insegnò filosofia positiva agli allievi del Seminario torinese.

Pel suo sapere e virtù fu chiamato a precettore delle LL. AA. RR. Tommaso Duca di Genova e Margherita Regina d'Italia, che l'ebbero sempre maestro e consigliere venerato e carissimo. Anche in Inghilterra, insieme col marchese Boil ed il conte Del Verme, andò compagno ed educatore del prefato Principe Tommaso nei tre anni che questi vi frequentò il Collegio di Arrow.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA A ROMA

L'Italia è oggi congregata in Roma a spettacolo dei più gentili e civili che immaginar si possa: uno Mostra artistica. Veramente la chiamano Mostra internazionale, ma, siamo giusti, può giustificarsi cotesto titolo? Le opere del pennello e dello scalpello forestiero, aggiunte ai prodotti del genio artistico paesano, sono tali e tante da permettere che

si dica che è un'Esposizione mondiale quella testè inaugurata nel palazzo delle belle arti? No, tu potrai ricrearti ed anche applaudire, se ti piace, dinanzi al gran quadro storico del Mateiko, al gran quadro soffitto del Semiradki, ai lavori finissimi di Alma Tadema, alle tele invidiabili di Rosa Bonheur, alla *Circe* ben modellata, del Richard, al *Gesù* e al *Barabba*, del Weizemberg, alla *Nichiliste*, del Merwart, e ad altre opere di altri artisti non italiani, che non citiamo, volendo essere brevi, ma tutto questo non significa che l'Esposizione artistica di Roma sia internazionale, nel largo senso della parola.

E avrebbe ad esserlo? L'egregio sindaco di Roma, inaugurando, alla presenza del Re, questa Mostra artistica, diceva, tra l'altro, che la coscienza pubblica intuì la convenienza e l'utilità di innalzare a Roma l'edificio dell'arte con un duplice intendimento: primo, di non interrompere la vicenda biennale delle Esposizioni nazionali nelle più importanti città della penisola; secondo, di chiamare contemporaneamente qui a raffronto, a brevi intervalli, l'arte nostra con l'arte forestiera, affinchè ne segua emulazione efficace o risveglio salutare, in entrambe.

Consoliamoci prima di tutto che il Congresso artistico abbia in questi giorni illustrato, per dir così, il duplice e lodevole intendimento manifestato dal duca Torlonia. Il fatto che questa prima Mostra in Roma ha poco o nulla d'internazionale, non significa che in avvenire possa ripetersi una simile cosa, non vuol dire che sia impossibile ottenere fra qualche anno, e a regolari intervalli, che Roma doventi sede di una Mostra dove l'arte nostra affronta il proficuo cimento dei paragoni coll'arte forestiera.

E ci sia permesso di manifestare altresì la più viva letizia per la soluzione che il Congresso artistico ha dato in questi giorni a un quesito delicatissimo, quesito che aveva appassionato il ceto artistico nella penisola, e che i precedenti Congressi di Napoli e di Torino avevano lasciato intatto, vale a dire irritante: vuolsi un'Esposizione stabile a Roma, o bisogna mantenere le Esposizioni circolanti?

Facciamoci a parlar chiaro. Un fattore di ricchezze, un coefficiente di miracoli, segnatamente in arte, è l'orgoglio di un popolo, la coscienza dell'*io* nazione. Perchè tacerlo? Gli artisti nostri debbono ancora conseguire non già la potenza, che questa c'è di già, ma il fascio delle potenze, quell'unità morale, quel nerbo gentilizio, quell'affermazione senza sottintesi e riserve d'una personalità propria e distinta, che in Francia, a cagion d'esempio, non è un desiderio.

Accade che fra noi, questo orgoglio frazionandosi e la fede unitaria non manifestandosi vivace, e un ticchio sciagurato di municipalismo impedendo all'artista di render men debole quella differenza spiegabilissima fra le scuole di ciascuna regione, differenza nel colore e nel disegno, nelle tradizioni e nel gusto, si inciampa in uno scoglio grandissimo per la formazione di quel largo e saluberrimo e limpido ambiente propizio allo svolgimento dell'attività nazionale nelle molteplici sue branche, con un vessillo che tutti raccolga sotto le sue pieghe. E ciò è tanto più a deplorarsi quando si pensa che fra noi il problema della nazionalità nell'arte non s'affaccia spinoso nè d'impossibile soluzione; quando si pensa che fra noi l'arte non è più costretta da barriere doganali e da sospettosa vigilanza di tirannelli, non è più condannata a riflettere un vago indirizzo intellettuale, politico, morale del paese e a soffocare aspirazioni carissime; quando si pensa che fra noi la media di parecchi gusti, i saggi di maniere e di stili diversi, le incarnazioni di atteggiamenti e di geni locali disparatissimi, i prodotti d'un eclettismo calcolato e necessario non possono giustificarsi con profili di razze e di contrade a stento amalgamate in un'unità d'impero.

Ma quando diciamo arte nazionale, arte con un diploma autentico di sua originalità e grandezza, arte che dovrebbe essere ornamento, splendore, patrimonio del paese, specchio degli usi, delle costumanze, del pensiero, del genio italiano, non pretendiamo che sia studiosa opera a privar l'arte nostra di quella varietà di scuole che sempre la caratterizzarono e che, fuor di dubbio, formò sempre la parte più interessante, più istruttiva, più pittoresca delle Esposizioni; e sembra a noi che, se povertà e negligenza si hanno ancora a deplorare fra noi, rispetto a cose d'arte; se ancora, per parlare più chiaramente, non è entrato nella coscienza dell'Italia un concetto abbastanza ampio dell'arte e degli interessi che vi si connettono, non è già colla creazione d'un ganglio massimo, d'un gran centro d'irradiazione come Parigi — locchè, del resto, sarebbe impossibile in Italia — che si rimedierebbe a cotesto sconcio, che si colmerebbe questa lacuna.

O che male c'è, domandiamo noi, a lasciar sussistere i focolari artistici delle città italiane e quel fecondo attrito d'emulazioni delle diverse scuole? Ma chi non vede che l'accentramento sistematico e pedantesco nuocerebbe anche all'arte?

E d'altronde, come si potrebbe dimenticare che l'arte, se è *vox amoris, patriæ decus*, se l'arte è premio a se stessa, ha però anch'essa il suo lato commerciale, mercantile, e che parecchi artisti lavorano per vivere, producono per buscarsi allori... anche coniati, per guadagnare colle loro opere quel tanto che permetta loro una non ingloriosa e incresciosa *senectus?*

Dopo tutto, il temperamento approvato nel Congresso artistico ci pare inspirato a ossequio dei due pareri contrastanti. Non si aboliscono le Mostre circolanti; non si toglie a Roma il legittimo diritto di una Mostra quadriennale, più ricca, più eloquente ed importante delle altre, in quanto che sarà internazionale, cioè a dire costringerà l'arte patria a subire i fruttuosi paragoni coll'arte forestiera.

È evidente che Roma, coll'andar del tempo, avvantaggierà notevolmente da queste periodiche feste dell'arte.

Si può affacciare il desiderio che le Esposizioni siano meno frequenti per essere più eloquenti.

Si comprende come a queste Esposizioni troppo frequenti si possa attribuire un'azione deleteria per l'arte, nel senso che l'artista si obbliga a una produzione affrettata, mira a

far colpo, a soddisfare ai capricci della volubile moda, a far valere i calcoli del tornaconto anzichè le ragioni dell'arte, a impadronirsi d'un pubblico che giudica rapidamente e rapidamente passa.

Ma si dimentica una cosa, ed è che questo concorso di un pubblico, non digiuno di senso estetico, checchè si dica, è sempre una fortuna per gli artisti che espongono; aggiungasi la vivacità delle controversie che s'impegnano sul merito di questo o quel lavoro, l'insistente investigazione d'una critica fatta più dotta, più comprensiva, più stimolatrice, dalla crescente importanza delle opere nostre, il diffondersi di questi commerci geniali e di queste disputazioni in faccende d'arte che, mentre richiamano lo Stato all'idea dei grandi interessi educativi ed economici che all'arte si collegano, mentre raff. r.ano la coscienza del valore civile dell'arte, sorreggono l'artista, lo spronano a sempre nuovi ardimenti, lo costringono, per dir così, a rispondere all'attenzione degli egregi con opere egregie.

E non si dimentichi, in ultimo, che questo dell'Esposizione è un buon mezzo non solo per mettersi in evidenza e per trovare ammiratori e compratori, ma anche per stabilire fra artisti e artisti un sodalizio serenamente pugnace, quella pensata solidarietà, quell'intreccio di aspirazioni e di scuole e di tendenze che, mentre porge i tratti più singolari della vita italiana, il *genius* di parecchie località, la significazione dei particolari costumi differenti, in ultima analisi avvalorano il sentimento dell'unità e della dignità della patria.

Entrando nelle sale della Mostra si prova subito un effetto di barbaglio quasi insolente, di rigurgito di ricchezza, di pletora di produzione artistica. E noi ci butteremo nel folto di questa produzione, esaminando qua e là senza impancarci a critici inflessibili di cose d'arte, senza pretendere di rinnovar codici d'estetica, contentandoci di osservare e giudicare alla buona e con buone intenzioni, lasciando fuor dell'uscio impaccio di metodi, di pregiudizi di scuola, di vincoli d'Accademia, di predilezioni o avversioni sistematiche e passionate, di burbanze precettive e di serietà togate.

C'è, chi ben guarda — anche a prescindere dalle opere che un malato idealismo e un pedestre verismo ti rende insoffribili, anche a tener conto dei facitori volgari, degli avventurieri dell'arte pei quali l'audacia e l'indifferenza di ogni freno sono elementi di successo, dei dilettanti, questa peste attaccaticcia in ogni disciplina del pensiero e dell'arte — c'è, ripetiamo, in questa Mostra di Roma quanto basta per poter dire: l'arte vive, e di non ingloriosa vita, in Italia.

Che se imbatti in quella concitazione e complicazione, in quell'arruffio di maniere che esclude la ritmica e olimpica semplicità che gli antichi reputavano primo requisito dell'arte; se afferri subito la tendenza nei nostri artisti di relegar fra gli stracci nel dimenticatoio, fra gli androni e le pareti muffose di pinacoteche e musei tutto quello che un giorno formava la gloria di quest'arte; se oggi è spiccatissima la voglia di metter su casa nuova, di provvedere ai bisogni della modernità, di giovarsi di tutti gli stimoli, di tutti i gusti, di tutti i capricci, di tutti i sentimenti e gli ideali, siano pure sbiaditi, della vita contemporanea; non pertanto si deve riconoscere che l'artista, non spezzando brutalmente il vincolo di tradizioni e di reminiscenze gloriose, usufruendo d'una lunga consuetudine d'arte, porta nell'osservazione del vero quotidiano, nell'interpretazione della storia, nella riproduzione della realtà, della verità, dei drammi cittadini e domestici, dei fatti che più interessano anche a questa nostra indole borghese, un'acutezza, una bravura, una disinvoltura, una mobilità che davvero fa sperar bene dell'avvenire.

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	4,5	— 0,5
Domodossola	sereno	—	.,2	— 1,1
Milano	nebbioso	—	(6	1,5
Verona	nebbioso	—	9,0	5,3
Venezia	coperto	calmo	8,9	7,1
Torino	sereno	—	6,0	— 0,3
Alessandria	nebbioso	—	3,3	2,1
Parma	nebbioso	—	6,3	4,5
Modena	coperto	—	9,0	5,9
Genova	sereno	mosso	12,9	7,8
Forlì	nebbioso	—	14,4	5,5
Pesaro	nebbioso	calmo	11,6	6,2
Porto Maurizio	sereno	mosso	13,9	7,8
Firenze	coperto	—	12,8	8,5
Urbino	coperto	—	10,5	5,0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	13,2	7,5
Livorno	coperto	calmo	15,0	10,0
Perugia	coperto	—	9,6	6,8
Camerino	coperto	—	9,2	5,4
Portoferraio	coperto	calmo	15,3	12,0
Chieti	3/4 coperto	—	10,2	4,0
Aquila	1/1 coperto	—	10,5	0,0
Roma	coperto	—	14,0	9,6
Agnone	sereno	—	11,8	3,8
Foggia	1/2 coperto	—	14,9	3,7
Bari	1/4 coperto	calmo	14,8	4,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	14,3	7,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,1	1,5
Lecce	1/4 coperto	—	15,0	7,3
Cosenza	1/4 coperto	—	14,6	2,3
Cagliari	sereno	legg. mosso	17,0	8,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	15,4	10,5
Palermo	3/4 coperto	calmo	17,4	6,1
Catania	1/4 coperto	calmo	15,6	7,6
Caltanissetta	nebbioso	—	11,0	5,6
P. Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	16,1	8,5
Siracusa	coperto	calmo	15,5	8,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 febbraio 1883.

In Europa pressione sempre alta quasi dovunque, minima (755) all'estremo nord-ovest, massima (772) sulla Baviera, leggermente decrescente all'occidente. Algeri 764.

In Italia nelle 24 ore pioggia al nord, venti sciroccali, temperatura elevatissima, barometro alquanto disceso al centro e sud.

Stamane cielo vario, correnti meridionali fuorchè al nord, barometro circa a 766 in Sardegna, da 767 a 769 altrove.

Mare agitato a Civitavecchia, mosso lungo la costa ligure.

Probabilità: venti deboli del 1° quadrante al nord, del 2° altrove; temperatura abbassata al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,3	766,7	765,5	766,2
Termometro	10,4	14,4	15,2	10,8
Umidità relativa	75	63	60	77
Umidità assoluta	7,03	7,60	7,75	7,49
Vento	N. 0,5	SW. 5,0	SSW. 11,5	WSW. 1,0
Cielo	coperto	cumuli	cumuli	parzial. coperto da nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,4 C. = 12,32 R. | Min. = 9,6 C. = 7,68 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 22 1/2
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Prestito Romano, Blount	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	525 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	433 25
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	470 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	966 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	99 92 1/2	99 92 1/2	—
	Parigi	chèques	100 95	100 95	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 13
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 27

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 febbraio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 54 6; Consolidato 5 per cento senza la cedola del semestre in corso lire 85 45.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di gennaio 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO

Casse e riserva				L. 189,387,585 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 232,642,378 14	240,102,562 44	» 250,614,082 73
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 215,698 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 10,511,520 29	10,511,520 29	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 35,629,383 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,359,827 12	181,905,507 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 27,140,575 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,405,104 48	
Crediti *				» 139,874,035 41
Sofferenze				» 5,450,063 18
Depositi				» 293,280,683 14
Partite varie				» 68,097,518 91
			Totale	L. 1,164,238,859 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 289,410 11
			Totale generale	L. 1,164,528,269 76

PASSIVO

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,865,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 446,554,393 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 42,271,803 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 67,837,183 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 293,280,683 14
Partite varie	» 80,596,847 24
Totale	L. 1,162,405,910 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,122,359 63
Totale generale	L. 1,164,528,269 76

Distinta della cassa e riserva

Oro	L. 32,560,367 50
Argento	» 69,243,010 »
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 176,131 70
Biglietti consorziali	» 74,328,328 50
Riserva	L. 176,307,837 70
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c[scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 555,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 12,470,130 46
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 54,617 53
Cassa	L. 189,387,585 69

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,932,890	L. 96,644,500 »
da » 100	1,377,423	» 137,742,300 »
da » 500	259,661	» 129,830,500 »
da » 1000	81,803	» 81,803,000 »
	Somma	L. 446,020,300 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 17,159	» 428,975 »
da » 40	» 1,606	» 64,240 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	Totale	L. 446,554,393 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 446,554,393 » è di uno a 2 977

Il rapporto fra la riserva L. 176,307,837 70 { la circolazione L. 446,554,393 » e gli altri debiti a vista » 42,271,803 70 } L. 488,826,196 70 è di uno a 2 772

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2,083 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 »	139,874,035 41
Tesoro dello Stato c[quota s[mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,568,785 66	
Conti correnti attivi	» 10,038,772 42	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c[prestito di 644,000,000 in m. m. (Conv. 8 luglio 1881)	» 18,475,017 33	

611

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA

Assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua declaratoria delli 18 gennaio 1883, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Tonossi Carlo Francesco fu Carlo Emanuele, di Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Lucia Vigna fu Antonio, pure da Domodossola, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 11 dicembre 1882 della Commissione presso il lodato Tribunale.

Domodossola, 21 gennaio 1883.

409 Caus. Calpirà proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventinove gennaio milleottocentottantatre, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito, e per esso il suo direttore generale signor commendatore avvocato Pietro Pericoli, in danno di Marchi Giosafat del fu Domenico, e cioè:

1. Terreno nel territorio di Bracciano, in vocabolo Piansorte e Pisciarelli, ed anche Volturino, distinto in mappa alla sezione quinta, numeri 210 al 215, 233, 237, 238, 242 1[2, 300, 312.

2. Terreno in detto territorio, ai vocaboli Volturno e Piansorte, distinto in mappa alla sezione terza coi numeri 179, 192 al 196 al 204, 208, 298, 299.

3. Terreno posto in vocabolo come sopra, distinto in mappa coi nn. 972, 975 della sezione prima, con tutti gli annessi, connessi e diritti, gravati dell'annua rendita erariale in principale di lire ventisei e centesimi ventinove;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor comm. Pietro Pericoli, come direttore generale dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito, per il prezzo di lire millecinquecentosettantasette e centesimi quaranta;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 1577 40 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno tredici febbraio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice procedura civile.

Roma, li trentuno gennaio milleottocentottantatre.

632 Il vicecancelliere Castellani.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento del giudice delegato alla procedura del fallimento di Flamini Angelo, già negoziante di generi di pizzicheria, in data 31 testè decorso gennaio, in seguito della chiusura del verbale della verificazione dei crediti, ed in esecuzione dell'art. 16 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio, sono stati convocati i creditori del suddetto fallimento pel giorno quindici del corrente mese, ad un'ora pom., nella sala delle adunanze di detto Tribunale, per addivenire alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per consultarli sulla nomina del curatore definitivo.

Roma, 1° febbraio 1883.

622 Il cancelliere Regini.

BANCA CANELLESE-CANELLI

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale interamente versato L. 102,000.*

Avviso.

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale gli azionisti della *Banca Canellese* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, in una sala dell'Asilo Infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Deliberazione in ordine alla cauzione degli amministratori, a senso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
5. Retribuzione degli amministratori e dei sindaci, a norma del n. 4, articolo 154 nuovo Codice di commercio;
6. Nomina di sei amministratori effettivi in surrogazione degli scadenti per anzianità, e di tre amministratori supplenti;
7. Nomina di sindaci e di supplenti, secondo il disposto dell'art. 183 nuovo Codice di commercio.

In mancanza del numero legale degli azionisti l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza per il giorno 4 marzo successivo, alla medesima ora, nello stesso locale.

Canelli, 2 febbraio 1883.

652 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 12 febbraio corr., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Po, nelle Golene di Torricella, fra i capi stabili 47 e 64, in comune di Motteggiana, e di approntamento e collocamento in opera degli indicatori lungo la linea anzidetta di Po, nella sezione 1ª.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 65,380.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, quando si abbiano almeno due concorrenti, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3300 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 20 dicembre 1832 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 28 gennaio p. p., n. 1427, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Stante l'urgenza verrà ommessa la pubblicazione dell'avviso di seguito provvisorio deliberamento, e viene fin d'ora fissato qual termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo, le ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 febbraio corrente.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 1° febbraio 1883.

644 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VITORCHIANO

Il sottoscritto sindaco del comune di Vitorchiano suddetto,

Visto l'atto consigliare 17 dicembre 1882, relativo alla sistemazione dell'acqua per l'irrigazione delle campagne del territorio di Vitorchiano, vistato dalla Regia Sottoprefettura di Viterbo il 19 gennaio 1883, al n. 461, con la sola riserva dei provvedimenti della onorevole Deputazione provinciale sul regolamento d'uso da farsi in base alla sistemazione deliberata;

Salve le riserve e le condizioni poste dal surrichiamato atto consigliare, nonchè le condizioni del riparto e della poziorità ivi richiamate,

Notifica:

Dovendosi stabilire un regolare riparto dell'acqua dei pubblici alvei comunali per l'irrigazione delle campagne del territorio di Vitorchiano, tutti i proprietari di terreni che non hanno proprietà designate per irrigue nel catasto, che però abbiano usato pacificamente ed in modo non controverso dell'acqua per l'irrigazione per il lasso di trent'anni a questa parte, a provare il loro diritto alla irrigazione coll'acqua degli alvei pubblici comunali e la estensione del medesimo, debbono entro tre mesi, dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentare in quest'ufficio comunale documento od atto di notorietà ricevuto da un Regio pretore o da un pubblico notaro, di tre o più testimoni ineccezionabili e degni di fede.

In via di schiarimento si osserva che il documento od atto di notorietà a prodursi deve indicare necessariamente e con precisione il tempo ed il modo dell'uso, la località o vocabolo, quale e quanta la superficie del terreno irrigato con le acque degli alvei pubblici comunali, ed in facoltà tutte quelle altre indicazioni che potranno far risultare più chiaramente il diritto.

Vitorchiano, 1° febbraio 1883.

683 *Il Sindaco*: GIUSEPPE avv. CHIARIONI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 5)

per un nuovo incanto in seguito all'offerta del ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto delli 27 gennaio p. p. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 20 e 27 detto mese, numeri 2 e 4, per

Costruzione di baracche e lavori relativi alla provvista d'acqua per la difesa del passo di Melogno, per la somma di lire 164,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 6 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 146,452.

Si procederà perciò presso l'ufficio della sezione del Genio militare di Savona, situato in via Brusco, numero 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 16,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 3 febbraio 1883.

Per la Direzione

659 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

Avviso d'Asta (N. 15).

Si notifica che nel giorno 14 del volgente mese di febbraio, ad un'ora dopo il mezzodì (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale San Francesco, avanti il signor direttore, all'appalto, per mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 30 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'oneri, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per cadun lotto, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale; saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, che contengano riserve e condizioni, e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito, scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono, nello interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'essere eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 4 febbraio 1883.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: E. MARCHESE.

679

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato per l'intero triennio 1883, 1884 e 1885, sull'annuo estaglio di L. 22,000 offerto dal sig. Cafiero Angelo fu Raffaele.

Alle ore 11 ant. del 15 corr. si procederà, nel palazzo comunale, innanzi al sindaco, od a chi ne fa le veci, alla pubblica gara per l'appalto della riscossione del suddetto dazio, col metodo della estinzione della candela vergine, in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento dell'annuo estaglio come innanzi fissato, salvo l'offerta di ventesimo od altra maggiore somma, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 20 stesso corrente febbraio.

La riscossione del dazio avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo, ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli di appalto, stabiliti dal Municipio.

L'estaglio annuale sarà versato nella cassa comunale in 36 rate eguali nelle scadenze 10, 20 e 30 d'ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli di appalto.

Per essere ammessi alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 200 per anticipo di spese degli atti, comprese quelle dei precedenti incanti negativi, salvo le tasse di registrazione, nonchè depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro od in biglietto di deposito, sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta, pel valore della metà di un'annata di estaglio.

Non potranno essere accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire cinque.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

Barletta, li 4 febbraio 1883.

678 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

Société Anonyme
de Tramways et Chemins de fer économiques
ROME, MILAN, BOLOGNE, ETC.

(1.re publication)

L'Administration prie MM. les actionnaires de se réunir en assemblée générale extraordinaire le 27 février 1883, à 2 heures 1/2, à la salle de l'Union syndacale (palais de la Bourse) à Bruxelles.

Ordre du jour:

1° Modification aux statuts (2.me convocation).

Cet objet étant mis pour la 2.e fois à l'ordre du jour, l'assemblée, aux termes de l'art. 59, §§ 4 e 5 de la loi du 18 mai 1873, et de l'art. 34 des statuts, délibérera valablement, quelque soit la portion du capital représenté par les actionnaires présents.

2° Indemnité de l'administrateur délégué, des administrateurs et des commissaires.

3° Bilan au 31 décembre 1881.

4° Rapports des administrateurs et des commissaires.

5° Situation générale en janvier 1883.

MM. les actionnaires sont priés (art. 39) de déposer leurs actions avant le 12 février à la Nouvelle Banque de l'Union à Bruxelles, pour avoir droit d'assister à l'assemblée. 673

SOCIETÀ ANONIMA
PER LO
spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale nominale Lire 600,000, di cui Lire 540,000 versate.
Sede in TORINO, via dei Mercanti, n. 2, p° 1°

(2ª pubblicazione)

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta del 20 gennaio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 28 febbraio p. v., alle ore 2 pom., nei locali della Società, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
   Relazione dei censori;
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
3. Proposta di annullamento dell'ultimo comma dell'art. 14 dello statuto riguardante la nomina dei consiglieri supplenti, e modificazione del primo comma dell'art. 17;
4. Fissazione delle medaglie di presenza pei sindaci;
5. *a)* Proposta di eventuale aumento di capitale o di emissione di obbligazioni;
   b) In caso di aumento di capitale, autorizzazione al Consiglio di amministrazione di aggiungere due altri amministratori, ed introdurre nello statuto le relative occorrenti modificazioni;
6. Nomina di due amministratori e di un amministratore supplente, in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio;
7. Nomina di tre o di cinque sindaci e di due sindaci supplenti in surrogazione degli attuali censori.

A termine dell'art. 23 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea nelle casse della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 14 marzo successivo, alle ore 2 pomeridiane, negli stessi locali della Società.

535 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza Provinciale di Finanza in Sondrio

Avviso di miglioria.

L'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Chiavenna, posto al primo incanto nel giorno 31 gennaio p. p., giusta l'avviso d'asta 12 detto mese, n. 342, fu provvisoriamente aggiudicato verso la provvigione di lire 5 31 (cinque e centesimi trentuno) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 99 (una e centesimi novantanove) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Il termine utile (fatali), entro il quale si può migliorare l'esposto prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno 15 febbraio 1883, alle ore 12 meridiane.

L'offerta di ribasso, da farsi giusta la formola indicata nel precitato avviso d'asta, non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà essere presentata all'Intendenza di finanza in Sondrio, ed accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel ridetto avviso d'asta.

Sondrio, il 1° febbraio 1883.

680 *L'Intendente reggente:* TONINELLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale* L. 2,000,000 — *Versate* L. 1,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1883, in Pinerolo, presso la sede della Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Approvazione del bilancio;
3. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di 6 amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina dei sindaci e supplenti.

Le azioni devono depositarsi a tutto il giorno 20 febbraio 1883 in

Pinerolo, presso la Banca stessa.

Torino, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Pinerolo, 27 gennaio 1883.

558 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
delle Ferrovie MILANO-SARONNO e MILANO-ERBA

Capitale Lire 5,250,000 — *Sede Sociale* - MILANO

Avviso.

A termini dell'articolo 21 dello statuto, gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via San Nicolao, n. 2, alle ore 2 pom. del giorno 12 marzo p. v.

I signori azionisti per poter intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca Milano in Milano, od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, li 3 febbraio 1883.

674 *Il Direttore:* Ing. CAMPIGLIO.

BANCA POPOLARE DI ALESSANDRIA

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Banca popolare di Alessandria sono convocati in assemblea generale ordinaria a termini dell'articolo 56 dello statuto sociale nel giorno di domenica 25 febbraio 1883, alle ore 10 e mezza antimeridiane, nel locale della Banca in Alessandria, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio superiore sull'esercizio 1882, e presentazione del bilancio e rendiconto relativi.

2° Relazione del Comitato superiore di censura, discussione ed approvazione del bilancio 1882.

3° Deliberazione in ordine alla cauzione dei membri del Consiglio superiore ed alla nomina dei sindaci a sensi del nuovo Codice di commercio e delle relative disposizioni transitorie.

4° Nomina del presidente, di nove membri effettivi e di tre supplenti del Consiglio superiore in surrogazione di altrettanti scadenti per turno.

5° Nomina del Comitato superiore di censura a termini dell' articolo 37 dello statuto ed in correlazione al disposto dell' articolo 183 e seguenti del nuovo Codice di Commercio.

6° Nomina dei comitati locali di censura scaduti.

Gli azionisti potranno ritirare presso ciascuna sede, o succursale, ove le azioni sono iscritte, le schede occorrenti per le votazioni.

Alessandria, 3 febbraio 1883.

Il Presidente: L. DI GROPELLO TARINO.

687 *Il Consigliere segretario:* Ing. T. VISCONTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

(2ª *pubblicazione*)

Il numero delle azioni rappresentate dagli intervenuti all'assemblea straordinaria del 29 corrente non avendo raggiunto quello prescritto dallo statuto, gli azionisti sono invitati ad altra assemblea di seconda convocazione per deliberare sull'*identico* ordine del giorno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 e 12 gennaio corrente, la quale sarà tenuta il 21 febbraio prossimo, all'una pomeridiana precisa, alla sede sociale, via Bufalini, n. 30, ove si dovrà fare il deposito delle azioni nei giorni 14 e 15 di febbraio suddetto, dall'una alle 3 pom.; avvertendosi che dal giorno 6 di detto mese di febbraio vi si troverà, in quelle ore, depositato il bilancio al 31 marzo 1882 col rapporto ad esso relativo.

Firenze, 30 gennaio 1883.

571 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale 8,000,000 — Versato 4,000,000

AVVISO.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, a senso dell' articolo 20 dello statuto, pel giorno 14 febbraio 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
2. Approvazione del bilancio e suo riparto utili.
3. Provvedimenti amministrativi a senso del nuovo Codice di commercio.
4. Nomina di sei amministratori.
5. Nomina di sindaci e supplenti.

NB. Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, epperciò non più tardi del 5 febbraio prossimo, a senso dell'articolo 31 dello statuto.

533 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ottenuta dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto del primo corrente mese l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere state dal sottoscritto smarrite nel giorno 23 del teste decorso mese di gennaio le seguenti cambiali, e cioè:

1. Un'accettazione di Paolo Ciacci, di Rieti, scadibile al 31 marzo p. v., domiciliato in Roma, presso la Banca Romana, di . . . . L. 110

2. Un'accettazione di Filippo Condreda, scadibile il primo marzo prossimo venturo, domiciliato in Roma, piazza Navona, n. 51, di » 116

3. Un'accettazione di Gareozzo Girolamo, scadibile il 15 maggio prossimo venturo, domiciliato in Roma, via Corso, n. 459, di. . » 755

4. Due accettazioni di Antonelli Pietro, scadute ed impagate al 9 ottobre prossimo passato anno 1832, e 9 novembre prossimo passato anno 1882, di lire 2500 cadauna, domiciliato in via Alessandrina, n. 44, e così in tutto . . » 5000

5. Due accettazioni di Garroni-Oliani Adolfo, scadute ed impagate il 10 ottobre prossimo passato anno 1882, di lire 30, e il 10 novembre detto anno, di lire 25, domiciliato in Roma, in via dell'Anima, in tutto. . . . . » 55

Sommano in tutto L. 6036

Si invita perciò, ai termini del sopramenzionato decreto, chiunque possa averle ritrovate, di presentarle nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, n. 8, quelle a scadere nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente, e quelle scadute dalla data della loro scadenza, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la loro inefficacia a termini di legge.

Roma, 4 febbraio 1883.

Per ANGELO FESTA

647 GIUSEPPE figlio.

---

672 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 marzo 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a sesto ribasso dei seguenti fondi posti nel territorio di Marino, espropriati in danno di Francesca Martella in Vicini, ad istanza della Banca Generale, surrogata a Gio. Battista Reali:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, segnata al censo di Frascati, sez. 4ª, col numero di mappa 380, per il prezzo di lire 2230 45.

2. Terreno cannetato nel suddetto territorio, vocabolo Colle delle Olive, segnato al censo di Frascati, sezione 4ª, numero di mappa 75, per il prezzo di lire 196 53.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti e alle condizioni indicate nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 12 marzo prossimo venturo, avrà luogo l'incanto del seguente fondo, che viene subastato ad istanza di Paolo Corvisier, in danno del barone Castelnuovo Giacomo:

Vigna sita fuori la porta del Popolo, lungo la via Flaminia, distinta in mappa coi numeri 156, 261, 262, 263, 266 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, 265, 952, 953, 954 e 955, confinante a levante con la via Flaminia, a mezzogiorno con Diomedi, oggi cav. Costa, a ponente con la strada detta del Tiro delle Barche, a tramontana col principe Giustiniani-Bandini e cogli eredi del fu Domenico Pra, gravata dell'imposta erariale in principale di lire 97 78.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante signor Corvisier a norma dell'art. 663 Procedura civile di lire 5866 e centesimi 80.

677 AVV. CESARE VIRILI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.